

RISERVA NATURALE BELAGAIO *Valdinievole*



Cavalli al pascolo nella Riserva di Belagaio

PARTENZA CON AUTO PROPRIE ORE 7.00 DA PRATO, PIAZZALE DEL TRIBUNALE

Percorso in auto Km 127 - ore 2 circa :

A11 > A1 > FI-SI > SS674 > SS 223 dir. Grosseto > Casale di Pari SP124 > Belagaio

Info e prenotazioni: Andrea 328 5777 860

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO DOMENICA 28 SETTEMBRE

perché dobbiamo comunicare il numero dei partecipanti al personale del Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica che ci accompagnerà per tutta l'escursione

La località del Belagaio è inserita nell'omonima *Riserva Naturale di Popolamento Animale* istituita nel 1980 avente una superficie complessiva pari ad 157 ha e interamente compresa all'interno della più vasta Riserva Naturale Provinciale "Farma". Attività della Riserva sono l'allevamento e la riproduzione dei cavalli di razza maremmana, una delle principali razze autoctone italiane, che sono utilizzati nei diversi reparti dei Carabinieri. Il nome sembra derivare dal latino pelagus (mare) per via della natura un tempo acquitrinosa del terreno bonificato in epoca antichissima. Il bosco occupa la maggior parte della superficie, con oltre 125 ettari, a fronte di circa 33 ettari tra superfici agrarie, aziendali e resedi. All'interno della Riserva si trova il castello del Belagaio, eretto nel 1200, divenuto centro di una fiorente comunità, ancora oggi rappresenta uno dei fabbricati simbolici della Maremma Grossetana; nel corso dell'escursione sarà possibile visitare la cappella e il cortile interno. All'interno della Riserva sono presenti un moltissimi habitat protetti, molti dei quali grazie alla straordinaria orografia che permette particolari fenomeni di inversione termica, che garantiscono la sopravvivenza a specie distribuite generalmente a quote ben maggiori. Nelle esposizioni più calde si possono trovare cedui "invecchiati" di cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*) e leccio (*Quercus ilex*) oltre a numerosi arbusti mediterranei. Nelle giaciture più fresche sono invece presenti il faggio (*Fagus sylvatica*) a bassa quota, con esemplari maestosi, un nucleo di betulle (*Betula pendula*) e cespugli della rara felce *Osmunda regalis*, nonché il frequente tasso (*Taxus baccata*). Anche la fauna selvatica ben rappresenta l'unicità di questo sito; tra gli anfibi è doveroso segnalare la presenza di popolazioni relitte di *Triturus alpestris*, ululone appenninico (*Bombina pachypus*) e salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), e infine la rarissima e minacciata lontra europea (*Lutra lutra*), qui presente grazie all'opera di protezione svolta da decenni.

